

RASSEGNA STAMPA

del

11/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-05-2015 al 11-05-2015

08-05-2015 BlogSicilia.it	
Cedimento viadotto Himera Attendendo lo stato d'emergenza	1
09-05-2015 BlogSicilia.it	
Scosse di terremoto al largo della costa calabra e siciliana	2
11-05-2015 BlogSicilia.it	
A 19, slittano gli interventi d'emergenza Polemiche mentre la Sicilia resta spaccata	3
09-05-2015 Giornale di Cantù	
Nuova app per l'allertamento della Protezione Civile	4
09-05-2015 Giornale di Cantù	
Problema allagamenti: vinto il bando regionale per la riqualificazione fluviale	5
08-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Ritorna la paura in Nepal: scossa di terremoto, ma nessuna vittima	6
11-05-2015 Giornale di Sicilia.it	
Immigrazione nel Siracusano, il procuratore Giordano: "Dall'Europa poca attenzione"	7
08-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"MESSINA RISK SIS.MA. 2015": dall'11 al 16/5 una settimana dedicata alla Protezione civile	8
10-05-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Allarme per l'alluvione: prosciolti i vertici regionali	11
11-05-2015 La Nuova Sardegna	
Campagna antincendi al via da venerdì	12
10-05-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Escursionista ferito a Tiscali soccorso dall'elicottero	13
10-05-2015 La Nuova Sardegna.it	
Immigrazione, sbarcati in 26mila, migliaia le vittime. Le procure indagano	14
10-05-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
Selargius, incendio doloso distrugge un deposito di materiale elettrico	15
09-05-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Dai depuratori alle strade emergenze:fermi 1,3 miliardi	16
09-05-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
A19 chiusa,i sindaci a Renzi "Dopo 28 giorni tutto bloccato"	17
08-05-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
A19 chiusa per la frana, slitta lo stato d'emergenza: èscontro sui fondi	18
10-05-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Protezione civile a rischio sfratto per morosità 35	19
09-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Con la consegna dei lavori ad Aci Bonaccorsi e Mascalucia, prosegue il piano di potenziamento del sistema regionale di Protezione civile in provincia di Catania	20
09-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Protezione civile, primi passi concreti consegnati i lavori per le due aree ad hoc	21
10-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
La sede della Protezione civile sotto sfratto la Regione non paga da tempo l'affitto	22
10-05-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Macchia mediterranea in fumo case rurali sfiorate dalle fiamme	23
08-05-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Area di protezione civile: al via i lavori Santa Venerina.	24
10-05-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Mojo, vigili del fuoco volontari 20mila euro per il distaccamento	25
09-05-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	

Di Guardo: «Non siamo la discarica di tutta la Sicilia»	26
09-05-2015 Live Sicilia.it	
Scossa di terremoto alle Eolie	27
09-05-2015 Live Sicilia.it	
Croce a Roma per trattare sull'emergenza Ecco la mappa della Sicilia che frana	28
09-05-2015 PalermoToday	
Giornata mondiale della Croce Rossa, i volontari scendono in piazza	30
08-05-2015 Quotidiano di Sicilia.it	
Approvato dal ministero un rimedio contro la Xylella	32

Cedimento viadotto Himera Attendendo lo stato d'emergenza

Cedimento viadotto Himera Attendendo lo stato d'emergenza | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica
turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Cedimento viadotto Himera
Attendendo lo stato d'emergenza

Cronaca 08 maggio 2015
di Redazione

Nel corso del colloquio avuto ieri, a conclusione della conferenza di servizi tra la Protezione civile regionale e nazionale, con il direttore nazionale Curcio e con il direttore regionale Foti, è emersa con chiarezza l'attenzione che si sta dando alla questione dell'emergenza del ponte

Himera sull'autostrada A19 e ad alcune frane che minacciano altre arterie e alcuni centri abitati.

Lo dice il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta. E in corso l'istruttoria tecnica da parte della Protezione civile nazionale in collaborazione con quella regionale, che verrà conclusa a breve e, immediatamente dopo, potrà essere dichiarato da parte del Consiglio dei

Ministri lo stato di emergenza. Si deduce con molta chiarezza che non ci poteva essere alcun provvedimento incardinato nella seduta del Consiglio dei Ministri di oggi, per il semplice motivo conclude il presidente che l'istruttoria tecnica deve essere completata.

Scosse di terremoto al largo della costa calabra e siciliana

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Scosse di terremoto al largo della costa calabra e siciliana

Cronaca 09 maggio 2015

di Redazione

Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 2.3 e la seconda di magnitudo 2.2, sono state registrate, rispettivamente, alle 04.07 e alle 08.38, in mare, al largo della costa calabra e siciliana.

Gli eventi sono stati localizzati ad una profondita di 157.7 e 169.4 chilometri.

A 19, slittano gli interventi d'emergenza Polemiche mentre la Sicilia resta spaccata

A 19, slittano gli interventi d'emergenza Polemiche mentre la Sicilia resta spaccata | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

A 19, slittano gli interventi d'emergenza
Polemiche mentre la Sicilia resta spaccata

Trasporti & Viabilità 11 maggio 2015
di Redazione

Slittano gli interventi d'emergenza per l'autostrada A 19 interrotta a causa del cedimento del viadotto Himera dovuto alla frana di Caltavuturo.

La protezione civile nazionale non ha ancora concluso la sua fase di verifica istruttoria condotta insieme alla protezione civile regionale ed il Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuto decretare venerdì scorso lo stato d'emergenza, non ha ancora messo la vicenda viabilità siciliana all'ordine del giorno

“Nessuna sorpresa, lo avevamo pure detto”. Commenta sarcasticamente il M5S all'Ars che ha accolto la notizia dei primi intoppi per l'avvio dei lavori nella A19 con preoccupazione, ma senza nessuno stupore.

“Non abbiamo mai creduto alla favola dei 90 giorni, ai soliti colpi di teatro per fare clamore e tenere tranquilla la gente – dice Giancarlo Cancellieri – ora vengono a galla le prime falle, le cifre che non coincidono, i tempi che si dilatano. Per questo noi non stiamo con le mani in mano. Abbiamo in agenda una serie di incontri con tecnici e professori universitari e presenteremo all'Anas una nostra proposta alternativa, ma concreta”.

Ma c'è anche chi di interventi d'emergenza non vuol sentire parlare considerandoli uno spreco e preferisce che le cose restino così come sono pensando ad un intervento definitivo e ad una detassazione dei pedaggi fino al ripristino definitivo e non d'emergenza dell'autostrada.

La polemica contro i lavori d'emergenza è già partita “Piuttosto che spendere soldi pubblici per realizzare una bretella provvisoria, che in futuro servirebbe a poco – dice Lentini di Sicilia Democratica – sarebbe opportuno provvedere subito a redigere un progetto per ripristinare nel più breve tempo possibile il ponte crollato sulla Palermo-Catania”.

Mentre si dibatte, si discute, si polemizza, la Sicilia resta spaccata a metà

Nuova app per l'allertamento della Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

LUISAGO

L'Amministrazione comunale avvisa che è disponibile on line per Android ed Apple la nuova App per l'allertamento della Protezione Civile. Nell'ottica di diffondere tempestivamente e in modo capillare le informazioni, la App permetterà di ricevere una notifica in tempo reale ogni volta che viene emesso un avviso di criticità regionale e di consultare l'avviso e le condizioni di rischio sul territorio lombardo. La App non sostituisce i convenzionali canali di trasmissione delle allerte da parte del Centro Funzionale Regionale ma risponde all'esigenza di una comunicazione tempestiva e capillare alla popolazione delle condizioni di rischio previste sul territorio lombardo e, più diffusamente, alla diffusione di una cultura di protezione civile.

Autore:meb

Pubblicato il: 09 Maggio 2015

***Problema allagamenti: vinto il bando regionale per la riqualificazione
fluviale***

Gazzetta della Martesana

GRANDATE

Vinto il bando regionale per il finanziamento della progettazione di interventi di riqualificazione fluviale. Il Comune di Grandate ha partecipato al bando in forma associata con, tra gli altri, Montano Lucino, capofila, e Luisago. 40.000 euro il budget messo a disposizione dalla Regione che permetterà, con i finanziamenti dei privati e gli stanziamenti dei singoli comuni, di procedere con lo studio e la progettualità. Spiega il sindaco, **Monica Luraschi**: ?L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza il territorio e prevenire situazioni di allagamento in caso di precipitazioni copiose. Il Comune capofila di Montano Lucino ha già indetto una riunione per il prossimo lunedì 11 maggio per stabilire un cronoprogramma?. Contestualmente ciascun Comune potrà portare avanti azioni singole. ?Abbiamo chiuso il contratto con il Politecnico di Milano per procedere con uno studio del problema dell'innalzamento della falda?. In programma anche una assemblea pubblica sul tema della protezione civile per venerdì 15 maggio alle 20.30 presso il salone della scuola primaria di via Roma.

Autore:meb

Pubblicato il: 09 Maggio 2015

Ritorna la paura in Nepal: scossa di terremoto, ma nessuna vittima

- Giornale di Sicilia

MAGNITUDO 4.9

Ritorna la paura in Nepal: scossa di terremoto, ma nessuna vittima

08 Maggio 2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 è stata registrata alle 6:17 ora locale (le 2:32 in Italia) in Nepal, colpito il 25 aprile scorso da un devastante sisma di magnitudo 7.8

NEPAL. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 è stata registrata alle 6:17 ora locale (le 2:32 in Italia) in Nepal, colpito il 25 aprile scorso da un devastante sisma di magnitudo 7.8

Secondo i rilevamenti dello United States Geological Survey (Usgs), il terremoto di stamattina ha avuto ipocentro a 9,8 km di profondità ed epicentro 63 km a est di Kathmandu. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose.

Intanto, tre giorni fa, l'unità di crisi della Farnesina è riuscita ad individuare in queste ore anche gli ultimi italiani segnalati e non ancora rintracciati. Il monitoraggio costante della situazione da parte dell'Unità di Crisi, dell'Ambasciata a New Delhi e del Consolato Generale a Calcutta continua comunque, per far fronte ad ogni evenienza. Le salme del signor Oskar Piazza e della signora Gigliola Mancinelli sono giunte in Italia in serata, mentre continuano le ricerche dei corpi di Marco Pojer e Renzo Benedetti.

Immigrazione nel Siracusano, il procuratore Giordano: "Dall'Europa poca attenzione"

- Giornale di Sicilia

L'ALLARME

Immigrazione nel Siracusano, il procuratore Giordano: "Dall'Europa poca attenzione"

di Vincenzo Corbino-

11 Maggio 2015

SIRACUSA. «Dall'Unione europea poca attenzione e sostegno sull'emergenza migranti». Lo ha sottolineato il procuratore capo, Francesco Paolo Giordano intervenendo al convegno sul tema «Immigrazione, profili giuridici, tutela dei diritti e sicurezza nazionale, il modello Siracusa», che si è tenuto nel salone dell'Isisc, Istituto superiore di scienze criminali in via Logoteta.

Immigrazione, in 447 sbarcano a Augusta: fermati 6 scafisti - Video

L'incontro di venerdì, promosso dal «Cumi», il Consorzio universitario Megara Ibleo, si è aperto con l'amministratore delegato del Consorzio, Sebastiano Caporale che ha illustrato la motivazione per la medaglia attribuita al Cumi dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per le iniziative e progetti, reputati meritevoli nell'ambito dei rapporti con la società civile. «Va sottolineato l'impegno che questa provincia con le forze dell'ordine e di protezione civile sta dando in questi mesi affrontando l'emergenza legata agli sbarchi di migranti», ha spiegato il procuratore - occorre però che l'Unione europea metta al centro della sua agenda questo tema quasi esclusivamente sulle spalle dell'Italia».

Scopri di più nell'edizione digitale [qui](#)

"MESSINA RISK SIS.MA. 2015": dall'11 al 16/5 una settimana dedicata alla Protezione civile

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

"MESSINA RISK SIS.MA. 2015": DALL'11 AL 16/5 UNA SETTIMANA DEDICATA ALLA PROTEZIONE CIVILE
Avrà inizio lunedì prossimo 11 maggio a Messina, la grande esercitazione "MESSINA RISK SIS.MA.2015", che coinvolgerà la città in una simulazione di un forte evento sismico e che durerà fino a sabato 16

Venerdì 8 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Si svolgerà da lunedì 11 a sabato 16 maggio "MESSINA RISK SIS.MA. 2015" la settimana dedicata alla Protezione civile comunale imperniata su una serie di esercitazioni di gestione dell'emergenza sisma. Lo scenario coinvolgerà zone delle sei municipalità del Comune di Messina, dove verrà simulato un sisma di magnitudo 6,3 Richter che, sulla base delle stime effettuate dal Dipartimento della Protezione civile Nazionale, potrebbe produrre il crollo di 4.258 abitazioni, l'inagibilità di 31 mila 138 case e 9 mila 348 abitanti coinvolti (di cui 7 mila 011 feriti e 2 mila 337 deceduti), 69 mila 431 senza tetto.

La simulazione riguarderà gli interventi di emergenza a seguito del terremoto e di una successiva onda di maremoto.

Il terremoto nell'area sismica dello Stretto di Messina è un'emergenza classificata di tipo C (Legge n. 225/92 art. 2 comma 3; Legge n. 100/2012) che, per intensità ed estensione, deve essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari.

Lo scopo dell'iniziativa è quindi determinare e verificare, attraverso l'omogeneizzazione di procedure e linguaggi, l'impiego coordinato delle singole componenti e strutture operative. Nelle attivazioni previste si terrà conto della vulnerabilità degli edifici, delle infrastrutture e delle reti di erogazione dei servizi essenziali.

"Obiettivo primario di queste esercitazioni di protezione civile - spiega l'assessore alla Protezione Civile del comune di Messina, Sergio De Cola - è quello di educare ed informare la cittadinanza sui possibili rischi presenti sul territorio nel quale si vive e di conseguenza come comportarsi in caso di emergenza".

"Ben vengano questi momenti esercitativi - ha aggiunto Bruno Manfre del dipartimento regionale della Protezione civile - che aumentano la resilienza della Città e dei cittadini e la capacità di risposta da parte delle componenti del sistema di protezione civile a ipotetici eventi calamitosi. Importante è di rilievo e l'associazione tra momenti esercitativi e altri strettamente formativi con il coinvolgimento delle scuole e delle istituzioni locali. Questi momenti servono a superare il naturale scetticismo che è in ognuno di noi e agevolano la maturazione dell'animo della popolazione e delle Istituzioni alla cultura di protezione civile, mantenendo viva la memoria storica di ciò che questa Città ha vissuto".

Nel corso dell'esercitazione il Comune, attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), provvederà a:

- verificare l'efficacia delle varie strutture operative previste nel "Modello di Intervento" per la Gestione dell'Emergenza,
- verificare le Unità di Crisi Locali (U.C.L.) e le aree di attesa e di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorritori e risorse, tramite l'attivazione delle "funzioni di supporto" del metodo "Augustus".

La simulazione sarà utile al miglioramento del livello di sicurezza e per la mitigazione dei danni potenziali. Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), attivato dal Prefetto di Messina ed istituito presso la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura, azionerà, per fare fronte alle varie emergenze simulate, tutte o parte delle "funzioni di supporto" del metodo "Augustus".

Le aree di ammassamento, già individuate nel territorio comunale, per accogliere i soccorritori e le risorse in caso di emergenza, per allestire i campi base delle strutture operative delle FF.AA., della C.R.I. e del Volontariato, saranno verificate dal Dipartimento Protezione Civile della Regione Siciliana - Unità operativa di Messina.

Gli istituti scolastici dei distretti 28 e 29 testeranno il piano di evacuazione, secondo le procedure previste dal "Progetto Scuola Sicura", attraverso il Piano di emergenza interno e di quello esterno dell'edificio scolastico, onde verificarne la funzionalità. Si esamineranno le reti di radiocomunicazione alternativa di emergenza del Settore Protezione Civile della città e saranno censiti i relativi ripetitori e gli apparati radio in dotazione ai vari Centri Operativi. Parimenti, a cura della Funzione Telecomunicazioni, saranno testati i collegamenti radio alternativi d'emergenza, anche con postazioni mobili, tra

"MESSINA RISK SIS.MA. 2015": dall'11 al 16/5 una settimana dedicata alla Protezione civile

le seguenti strutture operative: CCS, COC, Strutture sanitarie, Aree di attesa, Ricovero persone e di Ammassamento Soccorritori e risorse, Aree sede di scenari di simulazione. Saranno accertati i Piani intraospedalieri elaborati dalle componenti sanitarie per le varie aree d'intervento (Ospedale Policlinico "G. Martino" - Ospedale Piemonte - Ospedale Papardo - Dipartimento Militare di Medicina Legale di Messina) per la gestione di macroemergenze sanitarie con il reale utilizzo di "feriti simulati" e la funzionalità dei Punti Medici Avanzati (PMA) previsti nella pianificazione comunale oltre a strutture sanitarie private. In questa esercitazione verranno sperimentati sia l'attivazione dei medici di base di supporto alle fasi di "primo soccorso" della popolazione con protocolli di intesa con l'Ordine dei Medici, sia l'allertamento dei medici disponibili al soccorso sul territorio nei PMA. In particolare, attraverso un team della "Associazione Italiana Medicina delle Catastrofi - AIMC", verranno analizzate le fasi della catena dei soccorsi, dalla gestione dell'allarme all'attivazione dei PMA, fino al trasporto presso le strutture ospedaliere. La realizzazione dei PMA nei vari scenari ipotizzati sarà affidata al Servizio 118 SEUS (Servizio Emergenza Urgenza Sanitaria), alla CRI ed alle Associazioni di volontariato. Infine verranno effettuati seminari di psicologia dell'emergenza agli operatori sanitari e volontari del soccorso sanitario a cura del Dipartimento Salute Mentale ASP 5 Messina Nord. Saranno testati i piani di evacuazione interni ed esterni di numerose strutture pubbliche, cliniche private, case di ospitalità, centri commerciali, centri sociali e di assistenza, chiese/parrocchie, Auditorium ed impianti sportivi.

Questo il crono programma della prima giornata:

lunedì 11 maggio

ore 09.00 - evento sismico simulato: IX MCS 6,3 Richter;

ore 09.10 - il sindaco, Renato Accorinti, a seguito della scossa, accertata la conseguente situazione generale, procede ad attivare il Centro Operativo Comunale (COC), ad avvisare la Prefettura, la Regione e la Provincia; e ad attivare le Procedure di Emergenza;

ore 09.15 - la centrale operativa della Polizia Municipale verifica la viabilità comunale e la percorribilità della viabilità strategica, l'attivazione dei cancelli/presidi nelle aree di maggiore criticità;

ore 09.30 - l'esercitazione interesserà l'Istituto tecnico geometri "Minutoli", con le prove di evacuazione interna ed esterna e verifica di agibilità;

ore 09.40 - Dipartimento Regionale Protezione Civile - UO Messina, Ordini Professionali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Collegio Geometri; Periti, organizzazione supporto logistico per interventi delle squadre operative, verifiche di agibilità e censimento danni presso edifici strategici e aree di simulazione, prova pratica di rilievo danni con drone;

ore 09.45 - Tribunale per i Minorenni, Istituto Centrale di Formazione del Personale, viale Europa, 137, attivazione procedure di emergenza, prove di evacuazione interna ed esterna, verifica danni alle strutture dell'edificio e di agibilità;

ore 10.00 - allestimento di un Campo Area Ammassamento per "Colonna Mobile" nell'area del "Campo di Atletica" nel territorio di Villafranca Tirrena, area strategicamente più vicina al territorio del Comune di Messina, con il supporto dei comuni di Villafranca Tirrena, Rometta e Saponara a cura del Dipartimento Protezione civile Regione siciliana, con l'intervento delle Associazioni di volontariato dell'Area Tirrenica, l'organizzazione ed allestimento campo; attività di gestione segreteria area ammassamento; attività esercitative per varie tipologie di rischio, visite guidate dimostrative per le scuole del comprensorio tirrenico; ore 10.10, scuola secondaria I grado di S. Lucia - plesso alto, prove di evacuazione interna ed esterna;

ore 10.15 - Istituto comprensivo "Mazzini - Gallo", prove di evacuazione interna ed esterna;

ore 10.30 - Istituto tecnico "Quasimodo", prove di evacuazione interna ed esterna e verifiche di agibilità;

ore 10.35 - scuola "Petrarca" a Ganzirri, Associazione Guardia Cost. Vol., prove di evacuazione interna ed esterna e verifiche di agibilità;

ore 10.45 - scuola primaria "G. Catalfamo" di S. Lucia, Prove di evacuazione interna ed esterna e verifiche di agibilità;

ore 11.20 - Università - sede centrale, piazza Pugliatti, Rettorato, Sede uffici amministrativi, aule, Facoltà di Economia, sede uffici amministrativi - aule, attivazione procedure di emergenza, evacuazione Settore 1 verso zona piazza Pugliatti, verifica danni alle strutture degli edifici;

ore 11.30 - scuola infanzia di S. Lucia, prove di evacuazione interna ed esterna;

ore 12.00 - Università - Facoltà Scienze della Formazione, sedi uffici amministrativi ed aule, attivazione procedure di emergenza per gestione evento critico, evacuazione verso Area Attesa di villa Mazzini e verifica speditiva danni alle

"MESSINA RISK SIS.MA. 2015": dall'11 al 16/5 una settimana dedicata alla Protezione civile

strutture dell'edificio;

ore 12.10 - scuola secondaria I grado di S. Lucia - plesso basso, prove di evacuazione interna ed esterna;

ore 12.15 - sede 2° Circoscrizione (Stadio S.Filippo), riunione sulle procedure di emergenza, prova di evacuazione dall'edificio da parte dei consiglieri verso zona Area Attesa, verifica speditiva danni alle strutture dell'edificio, attivazione U.C.L. 2 secondo procedure Piano PC;

ore 12.30 - uffici comunali - palazzina uffici Polizia Municipale: Tutela del Territorio e Infortunistica c/o Stadio S. Filippo e sede COC alternativo, attivazione procedure di emergenza, evacuazione verso zona area attesa e verifica danni alle strutture degli edifici;

ore 15,00 - sede 1° Circoscrizione (Tremestieri), riunione sulle procedure di emergenza, prova di evacuazione dall'edificio da parte dei consiglieri e dei condomini dello stabile e spostamento presso Area Attesa c/o parcheggio SMA, verifica speditiva danni alle strutture dell'edificio e attivazione U.C.L. 1 secondo procedure Piano PC;

ore 16,30 - IRCSS CENTRO Neurolesi "Bonino Pulejo" - Contrada Casazza, simulazione gestione evento critico (incendio - crollo), prima verifica di agibilit  della struttura sanitaria con le squadre interne, attivazione della gestione di una macroemergenza sanitaria, procedure di evacuazione di una corsia;

ore 17.30, Condominio Zona Sud - Complesso "Valle Verde" Minissale, simulazione fuga di gas ed evacuazione stabile, a cura delle Associazioni della Consulta di Volontariato, Mari e Monti 2004, CO.VO.GE, Organizzazione Europea Prevenzione e Protezione PC, riunione di coinvolgimento degli utenti del Condominio, attivazione procedure di emergenza, attivazione piano di evacuazione edificio, verifica Aree di Emergenza - Attesa, verifica agibilit  edificio, prove di antincendio e di soccorso sanitario / rianimazione.

L'esercitazione interessera sino a venerdi 15 varie aree della citt  e sabato 16, alle ore 9.30, momento conclusivo, all'Auditorium del PalaCultura "Antonello da Messina", con gli interventi dei rappresentanti delle Istituzioni. Nel corso della mattinata saranno illustrati il rapporto sulla settimana di quest'anno e quello sulla gestione degli interventi di soccorso sanitario; prevista infine la consegna degli attestati di partecipazione.

red/pc

(fonte: Comune Messina)

Allarme per l'alluvione: prosciolti i vertici regionali

Fuori dall'inchiesta Cappellacci, Biancareddu e Cicalò

È la prima decisione di un giudice nei procedimenti scaturiti dalle numerose inchieste sull'alluvione del 18 novembre 2013, per sette indagati è arrivato nella settimane scorse il proscioglimento pieno, disposto dal gip del Tribunale di Tempio. È stata accolta la richiesta di archiviazione (il decreto è già notificato agli interessati) per l'ex presidente della Regione, Ugo Cappellacci, per l'ex assessore all'Ambiente, Andrea Biancareddu e per l'ex capo della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò. Insieme a loro (erano tutti accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo) sono destinatari del provvedimento di archiviazione, la dirigente del Comune di Olbia, Giulia Spano, il dirigente del Comune di Arzachena, Libero Meloni, l'ex comandante della Polizia locale di Arzachena, Giovanni Mannoni e, infine, la ex presidente dell'associazione arzachenese della Protezione civile, Ezia Orecchioni. Per tutti, dunque, il gip di Tempio ha accolto le richieste del procuratore Domenico Fiordalisi. I sette erano entrati quasi subito nel filone principale della maxi inchiesta, quello per la morte di 6 persone a Olbia, tra le quali due bambini, e quattro (un'intera famiglia brasiliana) ad Arzachena. Le posizioni dei sette, però, erano nettamente distinte.

I VERTICI DELLA REGIONE Nella primissima fase dell'indagine le accuse per Ugo Cappellacci, Andrea Biancareddu e Giorgio Cicalò erano pesanti. Secondo la ricostruzione sulla quale si basavano gli atti iniziali della Procura, i tre, responsabili regionali della Protezione civile, il giorno prima dell'alluvione (domenica 17 novembre 2013) non predisposero tutte le misure necessarie per avvertire la popolazione di Olbia e Arzachena. Esponendola così a gravissimi rischi e al disastro. Nonostante sapessero dell'arrivo imminente del Ciclone Cleopatra. Successivamente, però, è emerso che la Protezione civile regionale, guidata da Cicalò, si attivò subito, contattando comuni, province e prefetture interessati. Lo confermano le registrazioni delle telefonate partite da Cagliari. Inoltre è anche emerso che la mancata istituzione del centro unico di coordinamento della Protezione civile, non poteva essere contestata a Cappellacci, Biancareddu e Cicalò, perché la Regione aveva ottenuto una proroga, pochi mesi prima della tragedia. Per le altre quattro posizioni, è emersa la totale estraneità dai fatti contestati.

Andrea Busia

Campagna antincendi al via da venerdì***LA BATTAGLIA CONTRO I ROGHI»LE PRESCRIZIONI REGIONALI***

I Canadair saranno dislocati nelle basi di Olbia e Cagliari. Una regola ferrea: fuoco alle streghe soltanto se autorizzati di Giampiero Cocco w OLBIA L estate si avvicina e con essa la stagione degli incendi. Le novità, nel piano regionale di prevenzione varato in aprile dalla giunta regionale e che partirà dal 15 maggio prossimo, sono diverse e tutte finalizzate alla salvaguardia ambientale e del patrimonio boschivo e faunistico dell'isola. Il primo provvedimento riguarda gli abbruciamenti di stoppie, «residui colturali e selvicolturali, pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché terreni agricoli». Le fonti primarie degli incendi colposi, che dal 15 maggio prossimo saranno regolamentati rigidamente. Mentre sino alla scorsa campagna anticendi, quella del 2014, bastava la semplice segnalazione (per il periodo che va dal 15 maggio al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre) al corpo forestale da parte del gestore o proprietario del fondo, nelle prescrizioni della campagna antincendi 2015 è tassativamente prevista, per queste operazioni di pulizia con il fuoco, la indispensabile autorizzazione del corpo forestale. In caso contrario scatteranno sanzioni economiche e denunce. Immutate le prescrizioni per prevenire gli incendi per quanto riguarda le arterie statali, provinciali, comunali e di penetrazione agraria, le cui cunette andranno ripulite, entro il 15 giugno, da erba e fieno, così come la prevenzione per i centri abitati che prevedono le fasce tagliafuoco nei perimetri previsti dalle diverse disposizioni di protezione civile. In campo operativo, come ogni anno, le forze anticendio si avvarranno dell'apparato già collaudato e formato dai dipendenti dell'Ente foreste, degli agenti dell'ispettorato del corpo forestale che in Gallura è al comando di Giancarlo Muntoni, vigili del fuoco e le diverse associazioni di volontariato comunali coordinate dalla Protezione civile, mentre lo Stato, attraverso la protezione civile regionale guidata da Graziano Nudda, sarà presente con i mezzi aerei. La cui dislocazione, come accade ogni anno, è ancora fortemente incerta. Le prime indiscrezioni romane vogliono la flotta destinata all'isola (da tre a quattro Canadair, oltre a due Elitanker) schierata al centro Sardegna, ma l'aeroporto di Fenosu (quello individuato dagli esperti romani della Protezione civile) non sarebbe in grado di supportare, tecnicamente e logisticamente, tale dispiegamento di forze. Più realisticamente le basi dove saranno ospitati gli indispensabili aerei anticendio saranno, come ogni anno, l'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda (2 aerei) e Cagliari-Elmas (1 Canadair e 1 Elitanker), mentre il secondo velivolo a elica potrebbe essere schierato a Fenosu. Le prescrizioni della campagna anticendio 2015 coinvolgono Enel e Anas, Ferrovie dello Stato, province, Comuni, i titolari o gestori di impianti di carburanti, insediamenti turistici, agriturismo e locali di intrattenimento. Ognuno, per le proprie competenze, dovrà provvedere a realizzare le fasce tagliafuoco attorno alle strutture gestite, mentre verranno diramati (a partire dal prossimo 1° e sino al 31 ottobre, quando è decretato nell'isola lo stato di «elevato pericolo di incendio boschivo»), i bollettini giornalieri di (pericolo di incendio) che comporterà quattro livelli di pericolosità. Il bollettino sarà consultabile sul sito della protezione civile www.sardegnaprotezionecivile.it. L'ondata di caldo che nei giorni scorsi ha investito l'isola ha accelerato il processo di trasformazione dell'erba in fieno, e questo preoccupa il corpo forestale, che sta ancora approntando la campagna anticendio 2015.

Escursionista ferito a Tiscali soccorso dall'elicottero

Escursionista ferito a Tiscali soccorso dall'elicottero

I intervento

di Nino Muggianu wNUORO Finisce in ospedale in seguito alle ferite riportate mentre era impegnato in una escursione nella dolina di Tiscali. L'escursionista Simone Pireddu, 39 anni, di Uta, non è grave ma da ieri si trova ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Francesco. L'incidente è successo nel primo pomeriggio quando l'lo scalatore, insieme a un gruppo di amici escursionisti, stava cercando di raggiungere la dolina di Tiscali, in un tratto scosceso e pieno di insidie. La situazione, a quanto pare, è precipitata improvvisamente. Simone Pireddu, forse per un movimento errato, è scivolato rovinando a terra e sbattendo violentemente il bacino e le spalle. Nell'impatto con la roccia non ha però perso i sensi. Soccorso immediatamente dagli amici, si è subito capito che non sarebbe stato in grado di procedere con le proprie gambe e quindi è partita la richiesta di aiuto al 118. La richiesta di aiuto è arrivata anche nella sala operativa dei Vigili del fuoco che hanno provveduto ad inviare una squadra Saf da terra per raggiungere la valle di Lanaittu, dove è giunta anche una squadra del Soccorso alpino. Mentre da Alghero si è levato in volo l'elicottero del servizio elisoccorso con i sanitari a bordo. Sul posto l'uomo ha ricevuto le prime cure, è stato stabilizzato e poi adagiato su una barella e portato a bordo dell'elicottero con il verricello. Poi il trasferimento a Nuoro. Alle 16.40, l'operazione di soccorso si era già conclusa e Simone Pireddu, giunto all'elibase di Nuoro, vicino al San Francesco, è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale dove è stato ricoverato per curare le ferite riportate: diversi traumi alla colonna e al bacino.

Immigrazione, sbarcati in 26mila, migliaia le vittime. Le procure indagano

- Pagina Nazionale - la Nuova Sardegna

Immigrazione, sbarcati in 26mila, migliaia le vittime. Le procure indagano

In Italia una rete di centri di accoglienza messi a dura prova. L'inchiesta-madre sul naufragio che ha causato 900 morti di Rosa Maria Di Natale

Tags immigrazione sbarchi

10 maggio 2015

CATANIA. Dal 1° gennaio al 30 aprile del 2015 in Italia ci sono stati 210 sbarchi, di cui 163 solo in Sicilia. I migranti arrivati a bordo di barconi più o meno fatiscenti nel nostro Paese sono stati 26.228. In Sicilia, in particolare, dei quasi 21mila migranti arrivati sulle coste di porti come Augusta, Pozzallo, Lampedusa o Catania, 715 sono minori accompagnati e 1.237 bimbi o ragazzi non accompagnati. I dati sono quelli ufficiali e aggiornati di "Save the children".

Difficile invece fare il conto delle migliaia e migliaia di vittime, molte decedute durante il viaggio della speranza, la maggioranza nel corso dei terribili naufragi che hanno trasformato il Mediterraneo in un cimitero tristemente lontano dagli occhi della civile Europa.

Il copione è sempre lo stesso. A chi si salva - migranti economici, richiedenti asilo, minori e vittime di tratta - viene subito prestato il primo soccorso, eventuali cure in strutture sanitarie. Segue il trasferimento nelle varie strutture governative, per lo più concentrate nel Sud Italia, e cioè Cara (Centri di accoglienza per i richiedenti asilo), Cie (Centri identificazione ed espulsione), Cda e Cpsa (Centri di primo soccorso e accoglienza). Per i minori sono invece attivi i Centri di prima accoglienza e qualche Sprar (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati).

Ma il lavoro dello Stato italiano non si ferma all'accoglienza. Dal 2013 è attiva una rete di investigazioni e inchieste che tocca diverse Procure.

Una su tutte, l'inchiesta sul più grande naufragio avvenuto il mese scorso, al largo della Libia, che continua grazie alle indagini condotte da polizia di Stato, Sco di Roma e squadra mobile di Catania, e guardia costiera; giovedì si è tenuta l'audizione nell'ambito dell'incidente probatorio dei sopravvissuti alla strage del 18 aprile che avrebbe fatto ben 900 vittime, davanti al gip di Catania. Restano ancora in carcere due figure chiave: Mohammed Ali Malek, 27 anni, il tunisino indicato come il capitano del peschereccio, e Mahmud Bikhit, il siriano 25enne membro dell'equipaggio che gli avrebbe fatto da mozzo. Sul ruolo di quest'ultimo, però, non c'è ancora chiarezza. Alcuni sopravvissuti ascoltati in qualità di testimoni, scagionano il giovane siriano, ritenendolo soltanto un compagno di viaggio. Bikhit sarebbe invece ritenuto il mediatore con i trafficanti libici. Le indagini sull'ultimo, terribile naufragio hanno comunque appurato che sui 24 cadaveri portati a Malta e sui 28 superstiti di Catania non sono stati trovati segni di violenza, anche se rimane il racconto dei superstiti sull'omicidio avvenuto a bordo del natante naufragato ad aprile. Un giovane sarebbe stato ucciso e gettato in mare solo per essersi alzato in piedi senza permesso, e molti passeggeri sarebbero stati sigillati nella stiva. Nei giorni scorsi il natante è stato avvistato dalla Marina Militare a 370 metri di profondità; presto potrebbe essere recuperato e con esso i molti corpi rimasti incastrati al suo interno.

Ma le procure di Catania, Siracusa e Ragusa sono impegnate anche nel fare luce sul caso della morte dei 6 migranti avvenuta durante le operazioni di sbarco sul litorale della Playa il 10 agosto del 2013 e sulle organizzazioni che gestiscono il traffico di esseri umani che fuggono dalla Siria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags immigrazione sbarchi

***Selargius, incendio doloso distrugge un deposito di materiale elettric
o***

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Selargius, incendio doloso distrugge un deposito di materiale elettrico

Le fiamme sono state avvistate dai carabinieri della stazione nel cuore della notte, i vigili del fuoco hanno trovato le tracce dell'innescò

Tags incendi dolosi carabinieri vigili del fuoco

10 maggio 2015

SELARGIUS. Nella campagna di Su Goddu un incendio doloso ha distrutto un container che conteneva materiale elettrico. L'incendio è partito da un compressore e si è propagato al container.

L'incendio è stato avvistato dai carabinieri della stazione di Selargius alle 4.30 del mattino. I militari sono intervenuti subito nel terreno mentre avvertivano i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti. I carabinieri stanno cercando di risalire al proprietario del terreno e del container

Tags incendi dolosi carabinieri vigili del fuoco

Dai depuratori alle strade emergenze:fermi 1,3 miliardi

IL DOSSIER ANTONIO FRASCHILLA Nella Sicilia delle mille emergenze ci sono 1,3 miliardi di euro al palo. Soldi che servirebbero ad affrontare il nodo dei depuratori, che vede la Sicilia gettare in mare ben il 60 per cento di acqua non trattata da fogne, ma anche i nodi del dissesto idrogeologico, con le frane che stanno devastando l'Isola, e dei trasporti, con la Sicilia a pezzi tra strade gruviera. Soldi che rimangono nei cassetti a causa di liti intestine al Pd, bracci di ferro tra Palazzo d'Orleans e Palazzo Chigi e burocrazia lumaca. Il conto lo pagano i siciliani che fanno il bagno in un mare non proprio "pulito", che vedono le frane continuare senza sosta e che per andare da Catania e Palermo in macchina ci impiegano quattro ore. Emergenze che stanno creando non pochi problemi alla Sicilia e in nome delle quali si stanno facendo battaglie all'arma bianca con il risultato che non si spende concretamente un euro, nonostante il fiume di denaro a disposizione.

Il sei febbraio scorso il presidente del Consiglio Matteo Renzi tuonava: «La Sicilia non ha speso i fondi per i depuratori, un ritardo inaccettabile, adesso non guardo in faccia nessuno, sarà commissariata». Bene, sono trascorsi quattro mesi da questo editto che puntava il dito sul governo Crocetta ma ancora il commissario non è stato nominato. Il motivo? Non è stato trovato un nome condiviso sull'asse Roma--Palermo e anche all'interno degli stessi renziani nel Pd. Il sottosegretario Davide Faraone spinge per la scelta della nomina dell'assessore Vania Contrafatto, il governatore Crocetta punta sul dirigente Domenico Armenio, mentre da Palazzo Chigi il neo sottosegretario alla Presidenza con delega agli Affari regionali, Luca Lotti, sarebbe scettico su entrambe queste soluzioni. Risultato? Ben 1,1 miliardi di euro messi a disposizione dal Cipe rimangono fermi. E con questi i 96 appalti, già pronti per il via. Gli interventi principali per la depurazione delle acque e, quindi, la salvaguardia del mare riguardano gli impianti di Agrigento (16,8 milioni di euro), Acireale (133 milioni), Catania (213 milioni), Misterbianco (204 milioni), Messina (40 milioni), Palermo (47 milioni) e Trapani(22 milioni).

Impianti che servirebbero ad alzare la percentuale di acque reflue trattate, che vede la Sicilia fanalino di coda con tanto di procedura d'infrazione aperta dall'Ue che rischia di dover pagare, insieme allo Stato, anche la Regione. A Palermo la percentuale di acque reflue trattate è di appena il 36 per cento, a Catania del 34 per cento, a Trapani del 33, ad Agrigento del 39. Ma tant'è, perfino la nomina del commissario diventa una questione infinita.

Altra emergenza per la quale i soldi ci sarebbero ma non vengono spesi è quella della viabilità. Il pilone ceduto sulla A19 ha spezzato in due la Sicilia e fatto emergere in maniera lampante la situazione delle strade siciliane, tornate ai livelli del Dopoguerra dopo anni di tagli alle manutenzioni, da parte dell'Anas, o di azzeramento di qualsiasi intervento, come per le strade delle Province, gli enti scomparsi solo sulla carta e che non hanno più un euro in cassa. La protezione civile regionale ha stimato in 200 milioni i fondi necessari ad affrontare questa emergenza non solo sulla A19 ma anche nelle miriadi di strade interrotte al traffico per frane e cedimenti.

Il ministro Graziano Delrio vuole però dare il via libera allo stato d'emergenza soltanto per l'A19, stanziando 30 milioni di euro. In questo muro contro muro, il Consiglio dei ministri ancora non ha approvato nulla e da quando c'è stata la frana che ha travolto il viadotto Himera, lo scorso 10 aprile, non una ruspa si è vista muovere da queste parti e men che meno un euro è stato stanziato: né i 200 chiesti, né i 30 necessari almeno a rimettere in piedi l'A19.

Ma rimanendo in tema di frane e dissesto idrogeologico, altri 10 milioni di euro che potrebbero essere subito spesi per interventi già cantierabili rimangono nei cassetti. Colpa dei cambi nella struttura commissariale per questa ennesima emergenza siciliana: Maurizio Croce ha lasciato l'incarico di commissario quando è stato nominato assessore, il soggetto attuatore è diventato quindi la Protezione civile regionale che però ancora non ha speso un euro dei dieci milioni a disposizione. Nonostante sul tavolo vi siano interventi già pronti, come per Troina, dove sta venendo già un intero quartiere del centro storico, e Aragona. Per non parlare della ormai famosa frana di Caltavuturo che ha travolto la statale e poi il viadotto Himera della A19. Insomma, tra scontri sui nomi, braccio di ferro sulle competenze e lentezza della burocrazia, nei cassetti della Sicilia rimangono 1,3 miliardi di euro per affrontare emergenze che la stanno mettendo in ginocchio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA I fondi messi a disposizione dal Cipe però restano bloccati e così anche i 96 appalti già pronti

A19 chiusa, i sindaci a Renzi "Dopo 28 giorni tutto bloccato"**LA FRANA CHE HA TAGLIATO IN DUE L'AUTOSTRADA .LETTERA DALLE MADONIE AL PREMIER**

GIORGIO RUTA Il tempo passa. E la rabbia cresce. Il sindaco di Caltavuturo, Calogero Lanza, ha preso carta e penna e ha scritto a Matteo Renzi. «Prendo atto con grande rammarico che a distanza di quasi un mese dalle promesse assunte da lei e dal suo governo, non è stato ancora dichiarato lo stato d'emergenza». Caltavuturo è il comune più isolato, dopo la chiusura del viadotto Himera. Sono trascorsi 28 giorni dalla frana che ha diviso in due la Sicilia e neanche una pietra è stata messa per costruire la bretella che bypasserà il ponte chiuso. Si aspettava per ieri la delibera del consiglio dei ministri: nulla di fatto.

"Non capisco quali possano essere le ragioni che hanno determinato il rinvio dell'assunzione del provvedimento di riconoscimento dello stato d'emergenza", scrive Lanza, denunciando i danni che il territorio sta subendo. "Mi aspetto che il prossimo consiglio dei ministri sia foriero di buone notizie", si augura, prima di invitare Renzi a vedere la situazione in cui si trova l'Isola.

Ieri i sindaci delle Madonie sono stati convocati all'assessorato regionale alle Infrastrutture. "Che ci vado a fare? Io mi rifiuto di andare, vengano loro", polemizza il sindaco di Castellana Sicula, Giuseppe Di Martino. «Da un mese ascoltiamo chiacchiere inutili». I cittadini si stanno preparando a fare una class action. «Qui non si scherza, le aziende soffrono, i prezzi delle merci aumentano», conclude il sindaco. Neanche il suo collega di Collesano, Giovanni Battista Meli, ha partecipato. «Lo sa cosa mi preoccupa? La rassegnazione che vedo nei miei cittadini. Fa rabbia vedere i soldi spesi per l'Expo mentre noi siamo tornati al dopoguerra». Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, cerca di rassicurare: «È in corso l'istruttoria tecnica da parte della Protezione civile nazionale in collaborazione con quella regionale, che verrà conclusa a breve e, immediatamente dopo, potrà essere dichiarato da parte del Consiglio dei ministri lo stato di emergenza». Giovedì, i vertici della Protezione civile regionale e nazionale si sono confrontati sull'ambito di applicazione delle misure straordinarie. Palermo punta ad allargare l'emergenza a tutto il sistema viario siciliano messo a dura prova da un inverno molto piovoso, Roma vorrebbe fosse limitata al viadotto Himera. «Non vedo una soluzione vicina», osserva il vice presidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta.

Lunedì a San Cataldo si riuniranno i sindaci del Nisseno. "Non c'è soltanto l'A19 a preoccuparci, c'è una viabilità secondaria a pezzi. dice il sindaco di San Cataldo, Giampiero Modaffani, che nel suo paese ha contato 3 milioni di danni. Dal Nisseno partono ogni giorno molti pendolari per raggiungere Palermo. «Per fortuna il potenziamento dei treni è una valvola di sfogo. Ma perché non è stato fatto prima?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Calogero Lanza

A19 chiusa per la frana, slitta lo stato d'emergenza: è scontro sui fondi

A19 chiusa per la frana, slitta lo stato d'emergenza: è scontro sui fondi - Repubblica.it

A19 chiusa per la frana, slitta lo stato d'emergenza: è scontro sui fondi

La Protezione civile regionale: 200 milioni per gli interventi. Ma Roma vuole limitare il provvedimento ai 30 per Scillato di GIORGIO RUTA

08 maggio 2015

Il viadotto Himera dopo il cedimento del pilone Ci vogliono 200,5 milioni di euro per mettere in sicurezza l'Isola: servono interventi alle strade, consolidamenti di roccioni, lavori per degli edifici. Insomma non c'è solo il cedimento del ponte tra Scillato e Tremonzelli nella relazione della Protezione civile regionale discussa ieri in una videoconferenza con il dipartimento nazionale. Ed è su questo punto che è emersa una divergenza. Roma vorrebbe circoscrivere il provvedimento alla riapertura della A19, la Sicilia spinge invece per includere anche i soldi che servono per il ripristino dell'altra viabilità danneggiata.

In Sicilia da febbraio ad aprile ci sono state 6mila frane. 421 eventi che hanno interrotto strade, allagato uffici, reso inagibili palestre e stadi. In undici casi si tratta di arterie gestite dall'Anas. Per le emergenze sono già stati spesi più di 145 milioni, tra operazioni di soccorso e interventi urgenti. In totale i danni sono di 345 milioni, 236 le strade danneggiate. La delibera del consiglio dei ministri era annunciata per oggi dal ministro all'Interno, Angelino Alfano e dall'assessore regionale alle Infrastrutture,

Giovanni Pizzo slitta. L'attesa irrita ancora di più i paesi isolati dalla chiusura del ponte Himera. "Pretendiamo che le misure straordinarie siano applicate a tutta la Sicilia. Non possiamo pensare a una soluzione soltanto per il viadotto, tralasciando la situazione d'emergenza della parte restante della regione", dice l'assessore al Territorio, Maurizio Croce.

L'ARTICOLO COMPLETO SUL GIORNALE IN EDICOLA O SU REPUBBLICA +

Protezione civile a rischio sfratto per morosità 35

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Battati.

Protezione civile

a rischio sfratto per morosità 35

Dal 2012 la Regione non paga l'affitto della sede in via

D'Annunzio. Il debito ammonta a oltre un milione di euro

Domenica 10 Maggio 2015 Cronaca, e-mail print

Con la consegna dei lavori ad Aci Bonaccorsi e Mascalucia, prosegue il piano di potenziamento del sistema regionale di Protezione civile in provincia di Catania

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sabato 09 Maggio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Con la consegna dei lavori ad Aci Bonaccorsi e Mascalucia, prosegue il piano di potenziamento del sistema regionale di Protezione civile in provincia di Catania. Per Mascalucia è toccato al primo cittadino Giovanni Leonardi consegnare presso la delegazione comunale di Massannunziata, i luoghi per la realizzazione di un'area di Protezione civile. «Per noi - ha detto il sindaco - è un grande obiettivo raggiunto anche grazie alla sinergica collaborazione tra i nostri uffici e la Protezione civile e l'impegno profuso dal deputato Luca Sammartino. Una bella attrezzatura a servizio del paese, fruibile dai cittadini durante tutto l'anno, ma soprattutto uno spazio per la Protezione civile da utilizzare in caso di emergenza». Seicentomila euro ben spesi in un comune come quello di Mascalucia che ha un gruppo di volontari della Protezione civile molto attivo al quale da recente è stato consegnato un immobile in via Manzoni quale sede operativa. Alla consegna presenti fra gli altri l'assessore ai Lavori pubblici Sonia Grasso, il dirigente comunale ing. Domenico Piazza, il responsabile della Protezione civile e l'ing. Giovanni Spampinato accompagnato dall'ing. Andrea Aldinucci e dall'arch. Dario Emmi.

Ad Aci Bonaccorsi l'area attrezzata sorge in via Istituto Canossiano su un terreno di 4500 metri quadrati. L'importo complessivo dei lavori, che partiranno lunedì prossimo, ammonta a circa 470mila euro. "Abbiamo dato la disponibilità a utilizzare l'ultima area disponibile che ci è rimasta - ha detto il sindaco Mario Alì - per qualcosa di importante che riguarda la protezione dalla nostra gente. Si realizza un sogno che accarezzavo sin dal mio insediamento». L'area sarà attrezzata per accogliere in caso di emergenza i soccorritori, i materiali, 18 container e i servizi della Protezione civile. Presenti alla consegna gli assessori Graziella Messina, Claudio Strano e Angelo D'Urso per l'amministrazione comunale, accompagnati dal comandante dei Vigili urbani Rosario Laudani. Per la Protezione civile il direttore dei lavori, l'architetto Lorenza Verde, gli architetti Fabio Borzì, Paolo Licandri e il dott. Antonio Sciuto. In tutto sono otto i comuni che verranno presto dotati di aree attrezzate di Protezione civile grazie ai fondi della programmazione europea "P. O. Fesr 2007- 2013".

I progetti, redatti dai tecnici del dipartimento prevedono anche la realizzazione delle reti di sottoservizi. Al fine di garantire la gestione di tali spazi è prevista anche la fornitura di attrezzature di Protezione civile per l'immediata funzionalità dell'area. Oltre i comuni di Catania, Randazzo, S. Venerina e Nicolosi, dove sono già iniziati i lavori, entro questo mese la consegna anche nei comuni di Ragalna e Trecastagni. Le aree avranno la doppia funzione, essere spazi confortevoli e fruibili dai cittadini in tempo di "pace" e allo stesso tempo necessari per le emergenze. Con uno stanziamento di oltre 5 milioni di euro, si prevede che tutti i lavori vengano completati entro la fine di ottobre 2015.

CARMELO DI MAURO

09/05/2015

***Protezione civile, primi passi concreti consegnati i lavori per le due
aree ad hoc***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Protezione civile, primi passi concreti

consegnati i lavori per le due aree ad hoc

Sabato 09 Maggio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

La sede della Protezione civile sotto sfratto la Regione non paga da tempo l'affitto

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La sede della Protezione civile sotto sfratto

la Regione non paga da tempo l'affitto

Domenica 10 Maggio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Prima o poi doveva succedere. Neppure la Protezione civile è immune dagli sfratti. Già perché è dal 2012 che la Regione non paga l'affitto per l'immobile sito in via Gabriele D'Annunzio a Sant'Agata Li Battiati. Il debito adesso ammonta a oltre un milione di euro. Quella di Battiati è la sede di coordinamento della Sicilia orientale. Al suo interno è dotata di eliporto e ampi spazi per il ricovero dei mezzi speciali in dotazione alla Protezione Civile. Quattromila mq che nel 2005 l'imprenditore Mario Furnari ha concesso in locazione alla Regione e che adesso ha in corso un contenzioso giudiziario con la Regione debitrice. La causa del mancato pagamento la nota crisi finanziaria in cui versa la Regione. Intanto si sa che a San Giovanni La Punta è in costruzione la nuova sede destinata ad ospitare il dipartimento, nella zona di via Catira Santa Lucia, accanto al Centro di Protezione civile Com, struttura strategica per l'intera zona etnea, ultimata nel 2014 e che è costata oltre 2 milioni di euro. Con un'eliperficie utilissima in caso di interventi per le calamità.

CARMELO DI MAURO

10/05/2015

Macchia mediterranea in fumo case rurali sfiorate dalle fiamme

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Vdf in azione in diverse zone etnee

Macchia mediterranea in fumo

case rurali sfiorate dalle fiamme

Domenica 10 Maggio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Quella di ieri è stata una giornata caratterizzata da diversi incendi nella zona etnea, con altrettanti interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco.

A Piedimonte Etneo, in via Civi, il fuoco ha lambito un'azienda. Le fiamme hanno interessato, in un terreno privato, un agrumeto disseminato di sterpaglie. I residenti, notando il rogo, hanno tempestivamente allertato telefonicamente gli operatori del 115.

Quest'ultimi inviavano sul posto una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Linguaglossa (capo partenza Gulisano) che in tempi brevi giungevano sul posto con l'autobotte.

Hanno bruciato in totale 6 mila mq di superficie, le operazioni di intervento sono durate 90 minuti.

A Biancavilla, in contrada Vallone, nella zona periferica, è divampato un vasto incendio, che ha interessato 2 ettari di terreno, lambendo alcune case rurali.

Hanno preso fuoco macchia mediterranea con presenza di alberi di alto fusto e rovi disseminati di sterpaglie.

Diversi automobilisti, notando il fumo da lontano, hanno allertato i vigili del fuoco che hanno avuto il loro gran da fare prima di spegnere l'incendio durato circa due ore e mezzo. A Castiglione di Sicilia, in zona Quota Mille, mille mq di terreno ha preso fuoco.

Infine, a Linguaglossa in via Cappuccini, i vigili del fuoco dei distaccamenti di Randazzo e Linguaglossa sono intervenuti per alcuni intonaci pericolanti in una vecchia casa disabitata.

NUNZIO LEONE

10/05/2015

Area di protezione civile: al via i lavori Santa Venerina.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Iniziati gli interventi (costo 250mila euro) a fianco del campo sportivo

Venerdì 08 Maggio 2015 Provincia, e-mail print

via trieste a santa venerina Sono stati consegnati e già avviati i lavori di realizzazione dell'area attrezzata di Protezione civile, prevista nello spazio a fianco al campo sportivo comunale di via Trieste. L'intervento, finanziato con oltre 250mila euro provenienti da fondi europei della programmazione 2007-2013, consiste in un adeguamento funzionale con realizzazione di spazi verdi, allaccio alle reti etc. Alla consegna erano presenti l'ing. Giovanni Spampinato, direttore del Servizio provinciale del Dipartimento regionale di Protezione Civile, che gestisce l'intervento, con l'ing. Francesco Brancaforte; il sindaco Salvatore Greco; l'assessore ai Lavori Pubblici e Politiche territoriali e ambientali Maurizio D'Angelo; il capo dell'Ufficio tecnico comunale Rosario Arcidiacono; i responsabili della ditta esecutrice.

Come ha spiegato Spampinato illustrando le modalità esecutive della progettazione, inizialmente sull'area si procederà a predisporre il posizionamento di containers e, insieme, a mettere in opera le utilities (serbatoi idrici, linee elettriche, condotte e servizi vari).

Con la realizzazione dei lavori, l'area, da svariati anni utilizzata occasionalmente come parcheggio, risulterà valorizzata come spazio fruibile a servizio della comunità. «L'intervento rappresenta l'avvio per la fruizione di un'area che un domani potrebbe vedere anche utilizzi sociali di varia natura quali mercato settimanale o area di esercitazione emergenze: nostra intenzione è quella di farne un centro permanente di Protezione civile», dice l'assessore D'Angelo.

Amministratori e responsabili del Drpc hanno successivamente preso visione dello stato di degrado e di pericolo in cui versa la tensostruttura di Via Aldo Moro, sul cui prossimo smantellamento la Protezione Civile ha assicurato sindaco e assessore.

Orazio Vecchio

08/05/2015

Mojo, vigili del fuoco volontari 20mila euro per il distaccamento

La Sicilia - Messina - Articolo

Mojo, vigili del fuoco volontari

20mila euro per il distaccamento

Domenica 10 Maggio 2015 Messina, e-mail print

Mojo Alcantara. Ammonta a 20mila euro l'importo complessivo del secondo stralcio dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento dell'ex mattatoio comunale da destinare a sede del distaccamento dei vigili del fuoco volontari.

Per questi lavori destinati a migliorare la funzionalità dell'intervento è emersa la necessità di apportare alcune variazioni al progetto originario, mediante l'esecuzione di nuove categorie di interventi, nonché di eseguire piccoli assestamenti quantitativi di alcune lavorazioni. Tale opera riqualifica la zona di Vanella Moio, rinforzando ulteriormente le postazioni di pubblica sicurezza e protezione civile sul territorio comunale.

Un progetto della Giunta del sindaco Angelo Piazza, che ospiterà altri uomini e mezzi dei vigili del fuoco volontari, favorendone la presenza sui luoghi. «È inutile tenere sul territorio un patrimonio inutilizzato - è convinzione unanime dei residenti - la scelta di delocalizzare la sede dei vigili del fuoco è legata a valutazioni di carattere funzionale, logistico e gestionale nell'ambito di una più completa idea progettuale dell'intera area di Vanella Mojo». Un sito che possa diventare punto di riferimento per l'intero comprensorio.

Alessandra Iraci Tobbi

10/05/2015

Di Guardo: «Non siamo la discarica di tutta la Sicilia»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

RIFIUTI, MISTERBIANCO CONTRO La regione PER «VALANGHE D'INVERNO»

Sabato 09 Maggio 2015 Cronaca, e-mail print

Nuovo ricorso del sindaco di Misterbianco, Nino Di Guardo, contro la Regione, che con l'ordinanza n. 13 del 7 maggio, proroga la precedente ordinanza (n. 10 del 31 marzo scorso) permettendo ancora il conferimento dei rifiuti di mezza Sicilia nella discarica "Valanghe d'Inverno" sul territorio di Motta S. Anastasia (ma a poche centinaia di metri dal centro storico di Misterbianco, ed ampliandone anche la quantità da conferire).

Nel nome di una perenne "emergenza", le proroghe mensili si susseguono sistematiche senza alcuna ragionevole attenzione alle esigenze ed ai problemi di un'area che coinvolge 70mila abitanti, con danni ambientali già enormi ed oggettivi rischi per la salute pubblica.

«Questo sconcio di utilizzare il nostro territorio come la discarica di tutta la Sicilia deve finire - afferma Di Guardo - La Regione "dorme" sul necessario Piano di gestione dei rifiuti e vuole invece andare ancora avanti con comodi provvedimenti tampone che continuano a penalizzarci e mortificarci, e che noi combatteremo fino in fondo. Da tempo insostenibile, la situazione è ora diventata inverosimile. Anche il presidente Crocetta deve rispettare la legalità ed il provvedimento di diniego dell'autorizzazione alla discarica, l'ormai notissimo decreto n. 1153 del direttore dell'assessorato regionale del 22 luglio 2014, con cui la Regione sanciva l'illegalità dell'impianto di smaltimento ed ordinava al gestore la presentazione di un progetto dettagliato di chiusura.

Tale progetto - continua il primo cittadino di Misterbianco - è in Regione da diversi mesi; e si sono svolte a Palermo anche due Conferenze dei servizi, cui abbiamo partecipato, ed erano previsti tempi accettabili; ma il presidente Crocetta insiste ad andare per le vie brevi, prorogando i provvedimenti "d'emergenza", che continuano a far trasportare e scaricare costosamente tutto qui da oltre mezza Sicilia, senza trovare valide soluzioni, non ultima quella di trasferire eventualmente i rifiuti fuori regione».

Adesso, con quello di metà aprile, sono due i ricorsi al Tar che il Comune di Misterbianco ha presentato per fermare lo scarico dei rifiuti nell'impianto gestito dalla Oikos, attualmente sotto gestione commissariale. «La presenza dei pur validi commissari nella gestione dell'impianto di smaltimento di Valanghe d'inverno - conclude il sindaco Di Guardo - non sana l'illegalità della struttura, nè la puzza, nè i danni ambientali. Ed a noi non resta che combattere tutto questo, con i mezzi che abbiamo».

ROBERTO FATUZZO

09/05/2015

Scossa di terremoto alle Eolie

- Live Sicilia

Non avvertito dalla popolazione

Scossa di terremoto alle Eolie

Sabato 09 Maggio 2015 - 11:10

Articolo letto 399 volte

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata registrata alle 10.22 in mare, con epicentro nell'arcipelago delle Eolie

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

1 commento

Stampa

LIPARI - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata registrata alle 10.22 in mare, con epicentro nell'arcipelago delle Eolie. L'evento sismico, secondo i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è verificato ad una profondità di 212 chilometri e non è stato avvertito dalla popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce a Roma per trattare sull'emergenza Ecco la mappa della Sicilia che frana

- Live Sicilia

Dissesto idrogeologico

Croce a Roma per trattare sull'emergenza

Ecco la mappa della Sicilia che frana

Sabato 09 Maggio 2015 - 16:52 di Claudio Reale Claudio Reale

Articolo letto 1.199 volte

L'11 maggio il responsabile del Territorio nella giunta Crocetta porterà a Roma il rapporto di 186 pagine stilato dal capodipartimento Calogero Foti per ottenere una pioggia di milioni.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

1 commento

Stampa

L'assessore regionale al Territorio Maurizio Croce

PALERMO – C'è il viadotto Himera, è chiaro. Ma ci sono 55 persone rimaste senza una casa a Caltanissetta, due a Piazza Armerina, 79 a Bisacchino, 10 a Gaggi, quelli di Castellammare del Golfo e Salemi, e poi una ragnatela di piccoli e grandi cedimenti: i quattro edifici sgomberati a Bolognetta, i danni da oltre 53 milioni alle strade provinciali del Messinese, persino il tetto del municipio di Buscemi.

È la mappa di una Sicilia che sprofonda, quella che lunedì l'assessore Maurizio Croce metterà sul tavolo delle trattative con la protezione civile nazionale: saltata la scadenza che il ministro degli Interni Angelino Alfano aveva fissato per questa settimana, con l'annuncio forse un po' troppo ottimistico di un'emergenza da proclamare nel Consiglio dei ministri di ieri, l'11 maggio il responsabile del Territorio nella giunta Crocetta porterà a Roma il rapporto di 186 pagine stilato dal capodipartimento Calogero Foti (LiveSicilia lo pubblica integralmente qui) per ottenere una pioggia di milioni. Una stima che, in questa trattativa impostata al rialzo da Palermo, sta persino aumentando: “Un mese fa – dice Foti – credevamo che il danno fosse di 316 milioni. Ora ammonta a oltre 345. Certo, non tutti possono essere trattati come situazioni di emergenza. Ma non c'è solo il viadotto Himera”.

Nel giorno della mancata emergenza, a Palermo, però, tutti gettano acqua sul fuoco. Ad aprire le danze ci pensa il presidente della Regione, che parla di “attenzione emersa con chiarezza” a Roma su tutto il dossier, di un’“istruttoria tecnica che verrà conclusa a breve” e di una discussione serena. “Si deduce con molta chiarezza – detta alla stampa con uno dei consueti comunicati Rosario Crocetta – che non ci poteva essere alcun provvedimento incardinato nella seduta del Consiglio dei Ministri di oggi, per il semplice motivo che l'istruttoria tecnica deve essere completata”. Eppure, appena quattro giorni fa, a sbilanciarsi era stato un ministro di peso, appunto il titolare del Viminale. Nel frattempo, però, è arrivata una frenata: del rischio idrogeologico in Sicilia, del resto, non c'è traccia né nella convocazione della seduta di oggi del Consiglio dei ministri né nel comunicato conclusivo. Insomma: non se n'è proprio parlato. Ma no: per Foti, come per Crocetta, “non c'è dissenso col dipartimento nazionale. Semplicemente le leggi prevedono una serie di passaggi. Serviranno ancora dieci giorni circa”.

Agli atti rimane appunto il dossier. Corposo, documentatissimo e con un'ampia rassegna stampa in coda: vi si dipinge una

Croce a Roma per trattare sull'emergenza Ecco la mappa della Sicilia che frana

Sicilia squassata da seimila frane per le piogge di febbraio e marzo, con danni in 24 comuni della provincia di Agrigento, 16 del Nisseno, 9 del Catanese, undici dell'Ennese, 22 del Messinese, 54 della provincia di Palermo, otto del Ragusano, altrettanti del Siracusano e dieci della provincia di Trapani. “Alcune frane – spiega Foti – sono prioritarie quanto il viadotto Himera. La Sicilia deve intervenire subito”. E, per dirlo con le parole della relazione, “la situazione non può essere fronteggiata con le sole risorse regionali, né con mezzi ordinari”. Insomma, ancora una volta dovrà pensarci Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata mondiale della Croce Rossa, i volontari scendono in piazza

Giornata Mondiale della Croce Rossa Italiana, volontari in piazza Verdi, 8, 9 e 10 maggio 2015

Interventi di primo soccorso e campagne di sensibilizzazione per far conoscere le loro attività. Presenti anche la mostra "AMare senza confini" e le dimostrazioni delle forze dell'ordine che operano sul territorio. L'iniziativa fino a domenica al Massimo

Rosaura Bonfardino 9 maggio 2015

Umanità, neutralità, imparzialità, indipendenza, volontariato, unità e universalità. Sono le sette parole che racchiudono i principi fondanti della Croce Rossa Italiana, festeggiati ieri in occasione del cinquantennio della loro costituzione. Sette parole che però custodiscono oltre 150 anni di storia. E per informare i cittadini sul lavoro svolto quotidianamente e far conoscere le attività portate avanti nel territorio, i volontari del Comitato provinciale scendono in piazza in occasione della Giornata mondiale della Croce Rossa. Una tre giorni, iniziata ieri, e che continuerà fino alla giornata di domenica in piazza Verdi, accanto al Teatro Massimo.

Un momento di festa dedicato ai 98 milioni di volontari della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa in tutto il mondo, di cui 150 mila solo in Italia. Una manifestazione in grande stile, che vede in piazza anche vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile, polizia municipale, cinofila e scientifica, insieme al reparto di chirurgia d'urgenza del Policlinico. Un'inaugurazione avvenuta con un momento musicale della banda che ha suonato anche l'inno di Mameli, alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, del prefetto Francesca Cannizzo, del capo di gabinetto della prefettura, Michela Lajacona, del questore Guido Longo e dell'ex e dell'attuale assessore alla Cultura, Francesco Giambrone e Andrea Cusumano.

Giornata mondiale della Croce Rossa al Massimo - foto Bonfardino

In piazza anche una tenda-soccorso con la mostra fotografica "AMare senza confini". Un anno di sbarchi nel capoluogo raccontati attraverso gli scatti del fotoreporter palermitano Igor Petyx. Il momento in cui i migranti toccano terra dopo un lungo e faticoso viaggio, gli sguardi, la disperazione ma anche i sorrisi e tutta la macchina della solidarietà che si è attivata nel 2014 per affrontare le grandi emergenze in mare. Possibile anche acquistare il calendario 2015 con le foto di Igor Petyx e un testo della giornalista Claudia Brunetto, il cui ricavato servirà per acquistare un pmo, posto medico avanzato, necessario per le situazioni di emergenza.

Manovre di disostruzione pediatrica e interventi di primo soccorso, nonché stand informativi per dare evidenza delle campagne attive sia a livello nazionale che internazionale. "Siamo qui - spiega il presidente del Comitato provinciale Fabio D'Agostino - per ricordare che Croce Rossa è presente e che nel mondo c'è sempre un bisogno maggiore di noi, per le emergenze climatiche, per le guerre e per gli sbarchi. Croce Rossa è presente all'interno dei porti quasi quotidianamente per dare un primo aiuto sanitario e psicologico. Notizia di oggi è che la Federazione Internazionale sta mandando i primi aiuti a Croce Rossa per far fronte a questa emergenza".

Ma in piazza anche le dimostrazioni delle forze dell'ordine e dell'unità cinofila, a supporto dell'importanza del lavoro di squadra. "Insieme - conclude D'Agostino - riusciamo a creare la rete della protezione civile". Nella giornata di ieri ha preso vita anche una cena di solidarietà in favore dei bisognosi e dei senzatetto, mentre partirà oggi "Giovani in azione", la campagna di sensibilizzazione per i ragazzi.

Giornata mondiale della Croce Rossa, i volontari scendono in piazza

Lanciata inoltre l'iniziativa "Un giocattolo per un sorriso". A giungere, infatti, nel nostro Paese sono anche molti minori, spesso non accompagnati. Per rendere meno traumatico il momento dello sbarco ma anche per tutti i bimbi bisognosi, fino a domenica sarà possibile donare giochi in disuso, peluche e tutto ciò che può servire - come si legge tra le righe - per far sorridere i bambini meno fortunati.

ipà

Approvato dal ministero un rimedio contro la Xylella

- QdS.it

Approvato dal ministero un rimedio contro la Xylella di **Emiliano Zappalà**

Malattia inserita tra quelle per cui può essere chiesto lo stato di calamità

Tags: Xylella

CATANIA - Autorizzato qualche settimana fa dal ministero della Salute, con la procedura del mutuo riconoscimento, un prodotto fitosanitario a base di olio essenziale di arancio dolce per la lotta alla xylella in agricoltura biologica. Si tratta di un prodotto a base di Terpene D-limonene, riconosciuto dall'Efsa.

L'autorizzazione del prodotto è di estrema rilevanza dal momento che consente agli agricoltori biologici di avere finalmente uno strumento per la lotta a tale malattia che sta devastando gli ulivi nel Sud Italia e permette loro di non perdere gli aiuti ad essi concessi nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale per la lotta fitopatologica secondo le pratiche autorizzate dal metodo di produzione biologico. Il prodotto agisce per contatto con un modo d'azione fisico e provoca il disseccamento della cuticola degli insetti con esoscheletro molle quali le cicaline che sono veicolo della xylella. Per quel che si sa la diffusione della malattia avviene tramite un batterio trasmesso attraverso insetti vettori, rappresentati principalmente da cicaline. Il batterio persiste negli adulti dei vettori e si moltiplica nel loro canale alimentare. Il prodotto in questione è stato già autorizzato in Francia, dove è stato rinvenuto un focolaio della malattia ed era molto atteso dagli olivicoltori. La dose è di 8 litri per ettaro e sono autorizzati tre trattamenti l'anno.

Inoltre a fine aprile, con il Decreto Legge Agricoltura il Governo ha inserito xylella finalmente tra gli eventi per i quali lo stato di calamità può essere dichiarato ai sensi delle norme sul fondo di solidarietà nazionale. In questo modo si alleviare il problema delle scadenze contributive e fiscali per le aziende agricole colpite dalla calamità, oltre a quelle relative al pagamento dei mutui.

Riuscire a debellare il batterio però è fondamentale per la nostra agricoltura. Secondo le associazioni di categoria infatti ammontano ormai a circa un miliardo di euro i danni subiti dalle coltivazioni Made in Italy a causa delle invasioni di parassiti "alieni" provenienti da altri continenti, che sfruttando l'intensificarsi degli scambi commerciali sono riusciti ad attecchire in Italia ed a trovare un habitat favorevole; si va ormai dalla Popillia Japonica alla Drosophila suzukii fino alla Aetina Tumida. Ad essere a rischio i simboli dell'agricoltura italiana, dall'ulivo al pomodoro, dagli agrumi al castagno, dalle ciliegie ai mirtilli, ma anche le piante ornamentali come le palme e perfino le api.

Articolo pubblicato il 08 maggio 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the